



Walter Pagliaro

La prima volta del regista Pagliaro

L'INTERVISTA

Un linguaggio teatrale forte, quasi da oratorio drammatico. Al Festival dei Due Mondi va in scena ancora stasera (ore 21:30) e domani (ore 21) nella Basilica di San Salvatore, "4.48 Psychosis, sinfonia per uno strumento solo". Un testo di Sarah Kane, controversa drammaturga britannica, interpretato da Micaela Esdram per la regia di Walter Pagliaro. Regista, architetto, docente, non è la prima volta che Pagliaro porta un suo lavoro al Festival.

Walter Pagliaro, il suo rapporto con il Due Mondi?

«La prima volta fu negli anni Ottanta, c'era Gian Carlo Menotti, uomo piacevole, un vero manager della cultura: aveva capacità di inventare. Portai in scena diversi lavori, l'ultimo al Caio Melisso nel '90, era La cagnotte di Labiche. Poi non c'è stata più occasione, sembrava che il Festival si stesse spegnendo».

E adesso?

«Oggi vedo che va bene. Il direttore artistico Giorgio Ferrara è per-

sona di qualità, ha sensibilità ed è curioso, pieno di idee: mi sembra la scelta giusta, tiene a questo Festival al quale sa di aver dato nuova vita».

Come ha proposto il suo spettacolo?

«Ho inviato a Ferrara un sms chiedendo se potevo proporre un progetto: mi ha subito detto di sì. E poi mi è stata indicata la Basilica di San Salvatore come spazio teatrale: un luogo magico, rituale, che non conoscevo, perfetto per il testo di Sarah Kane».

In che modo ha scelto di rappresentare il testo?

«Su Sarah Kane sto lavorando da anni: ha scritto solo cinque opere che vanno dal realismo all'astrazione. In questo ultimo lavoro arriva all'estremo: non ci sono personaggi ma voci, è un viaggio nel cervello. L'attrice è costretta ad una prova non semplice ma Micaela Esdram è bravissima».

Lei è stato nominato direttore del Teatro Greco di Siracusa: ci saranno collaborazioni con Spoleto?

«Sarebbe bello creare una sinergia».

Ant.Man.